Chi lucra e chi rischia la vita nel commercio dei fuochi di Capodanno

L'INDUSTRIA DEI «BOTTI»

Si calcola che l'anno scorso questo traffico clandestino abbia fruttato oltre quindici miliardi – Nelle zone più povere del Mezzogiorno le fabbrichette di petardi rappresentano per molte famiglie la principale fonte di guadagno

Alberto Latini, titolare dell'armeria (a sinistra) e Mario Del Bufalo proprietario della «Giulia», trovata con residui di fuochi artificiali, mentre vengono condotti a Regina Coeli

E' un giro di miliardi quello che sta dietro al mercato clandestino dei «botti» di Capodanno. L'anno scorso il traffico di petardi, «castagnole», razzi e bengala — che spesso si sono rivelati ordigni micidiali, mortali — ha fruttato ben 15 miliardi di lire. Secondo altri molto di più. E ogni anno il bilancio dei «botti» di fine d'anno è impressionante: sembra di leggere un bollettino di guerra. Solo a Roma, 420 persone sono rimaste ferite lo scorso Capodanno, molte in modo grave: l'anno prima i feriti erano stati 131.

La spaventosa sciagura di ieri al Prenestino è senz'altro la più grave di tutte quelle che ha provocato l'«industria» dei «botti» un po' ovunque. Proprio un mese fa, a Taranto, un'intera famiglia è rimasta distrutta dall'esplosione di una fabbrica di fuochi d'artificio. Quattro morti e 14 feriti: fra le vittime due fratelli di 12 e 14 anni. Una lunga, tragica catena di incidenti, di morti, di feriti. A Napoli sono in molti a ricordare ancora la tremenda esplosione avvenuta nel '58: molte le vittime, tra loro cinque fratellini, tutti figli del padrone del deposito clandestino saltato in aria.

Ancora. Nel giugno dell'anno scorso, a San Severo (Foggia) muoiono quattro persone nella esplosione di una fabbrica di fuochi artificiali. A settembre, nelle campagne di Terlizzi, un uomo rimane ucciso in analoghe circostanze. Pochi giorni dopo, stavolta ad Alatri (Frosinone), salta in aria un intero magazzino-laboratorio di petardi: due operai sono letteralmente dilaniati. A dicembre, infine, tre carabinieri rimangono feriti nell'esplosione di un altro deposito a Napoli. E nel giugno dello stesso anno, a Bagni di Tivoli, un ragazzino di 14 anni, Paolo Mazzei, e il cognato venticinquenne rimangono uccisi nello scoppio di una delle tante fabbrichette di fuochi artificiali disseminate nella campagna.

Anche nel 1970 il bilancio è tragico. Solo due esempi: a Sora (Frosinone), il 29 dicembre, per lo scoppio di mortaretti, salta in aria una casa seppellendo tra le macerie marito e moglie. Pochi giorni prima, un'altra tragedia, stavolta alla borgata Casalotti, alla periferia di Roma: una vera e propria Santabarbara scoppia, uccidendo un muratore di 40 anni, Alberto Iorio, che arrotondava lo stipendio confezionando «botti» per Natale. La moglie e la figlioletta rimangono ferite. In cantina, vengono trovati altri sette quintali di polvere da sparo che, fortunatamente, non era saltata in aria.

Il traffico di mortaretti e petardi, così, non macina soltanto decine di miliardi, ma semina anche vittime, troppe. Ogni anno, alla vigilia delle feste natalizie, comincia il giro di vite per arginare, in qualche modo, il commercio clandestino di «botti», soprattutto per togliere dalla circolazione quelli che sono veri e propri ordigni micidiali che gente senza tanti scrupoli mette in giro. Soltanto a Roma, il dicembre scorso, furono denunciati 450 venditori abusivi di «botti» e numerosissimi negozianti per aver messo in vendita petardi e razzi di genere pericoloso. Un'infinità di merce fu sequestrata. Ma è stata soltanto, è chiaro, la classica goccia in mezzo all'oceano. In pratica, è quasi impossibile controllare e prevenire questo traffico, proprio per le sue caratteristiche.

Centinaia di persone salvate dai vigili

Centinaia sono stati i vigili del fuoco, gli infermieri, i poliziotti e carabinieri mobilitati nelle operazioni di soccorso, iniziate subito dopo la terrificante tragedia. Un lavoro duro, estenuante, fino allo stremo delle forze, durato per tutta la giornata di ieri: a tarda notte i soccorritori stavano ancora scavando tra le macerie del palazzo sventrato dalla tremenda esplosione.

Tutti i soccorritori hanno lavorato al massimo delle loro possibilità, soprattutto i vigili del fuoco che si sono prodigati per tirare fuori dalle macerie, incuranti delle fiamme, dell'aria irrespirabile, del pericolo di improvvisi crolli, i feriti, bambini piangenti e terrorizzati, gente inebetita dal terrore. Oltre alle 16 autoambulanze della CRI, sono giunte otto autolettighe dei vigili del fuoco che, complessivamente, hanno impiegato 91 automezzi: autopompe, autoscale, autobotti, carrifiamma, fotoelettriche. Suddivisi in due turni, hanno lavorato complessivamente 182 vigili, 51 capisquadra e 20 ufficiali, diretti dal vice comandante del corpo, ing. Pastorelli.

Fra agenti e carabinieri sono stati mobilitati, invece, quattrocento uomini in tutto, con una trentina di auto: camionette dell'Arma, «gazzelle» e tutte le «volanti» della polizia disponibili.

Cosa accade, infatti? La stragrande maggioranza dei «botti» è confezionata con polvere pirica, una «miscela» che si può fare facilmente proprio perchè i suoi ingredienti (polvere di carbone, salnitro, zolfo) sono reperibili, praticamente dovunque e senza formalità.

Oltretutto la polvere pirica, a differenza della polvere per la confezione di cartucce da caccia, derivati principalmente dalla nitrocellulosa, viene a costare di meno: proprio per questo è la più usata dai fabbricanti di «botti», e, non a caso, viene anche detta «polvere del contrabbandiere».

I fabbricanti di «botti», inoltre, preferiscono la polvere pirica (micidiale è soprattutto quella composta con dosi di zolfo e clorato di potassio) perchè, a differenza delle altre polveri, non ha bisogno di innesco per esplodere. Ed è proprio questa caratteristica a renderla estremamente pericolosa: basta un nonnulla, anche un leggero urto, ed essa esplode. Tipico esempio è la tradizionale «castagnola» che scoppia con il semplice urto a terra. Si può ben immaginare, perciò, come un deposito di queste cariche esplosive — è il caso di ieri, ammassate irresponsabilmente in locali chiusi, inidonei e addirittura sotto abitazioni piene di gente — acquisti la caratteristica di una vera e pericolosa polveriera.

E bisogna aggiungere che anche una esplosione di lieve entità, a distanza può, per lo spostamento d'aria, causare la deflagrazione di tutto il deposito: come sembra sia avvenuto ieri al Prenestino.

Un lavoro e un commercio pericolosi, quindi. Eppure questo traffico prosegue: in certe zone, soprattutto nel mezzogiorno, è l'unica attività, praticamente, che dà lavoro a tanta gente, altrimenti disoccupati. Famiglie intere che si tramandano, di padre in figlio, il «mestiere»: è l'unica fonte di guadagno, sia pure modesto, che le loro zone depresse offrono. Così, attraverso mille rivoli, ecco giungere in città, ad ogni vigilia di Capodanno, ingenti «stock» di petardi, mortaretti e razzi per «ammazzare» l'anno vecchio, come vuole la tradizione, del resto artificiosamente alimentata ed esasperata da precisi interessi commerciali e speculativi. Non importa, poi, se gli allegri «botti» di fine d'anno sono «aggeggi» mortali, tanto più se ammassati in depositi che sono delle vere e proprie Santabarbara.

Le prime drammatiche testimonianze

«Dopo il boato abbiamo pensato al terremoto»

Molti sono scappati attraverso i tetti, altri, scavalcando i balconi, si sono posti in salvo nei palazzi accanto - Hanno tremato anche le carrozze dei treni alla stazione

«Mi ero appena addormentato, quando sono saltato sul letto per un grande boato — *racconta Amerigo Panella, che abitava al settimo piano* — subito dopo mi è caduto il vetro addosso e, ancora intontito, ho pensato che fosse un temporale e ho cercato di accendere la luce, ma senza risultato; allora mi sono precipitato fuori della stanza con mia moglie e mio figlio di 3 anni; tutte le porte degli appartamenti erano spalancate, ma noi non abbiamo potuto scendere perché la scala non c'era più. Non si poteva respirare, allora ci siamo affacciati alla finestra. Mio fratello Luigi dalla strada mi chiamava, ma io non potevo parlare perché il fumo mi bloccava il respiro». *Amerigo Panella, non resiste al ricordo di quei momenti drammatici e piange, insieme al fratello. Lui e la sua famiglia sono stati tratti in salvo dai vigili del fuoco.*

«Sono scappato attraverso i tetti — *dice Renato Sargentani, che abitava al 5 piano* — in un primo momento ho pensato a un attentato, poi sono salito sulla terrazza con mio figlio Andrea e mia moglie. Abbiamo scavalcato e siamo passati nel palazzo accanto».

Domenico Messina è arrivato ieri mattina da Brindisi perché un amico lo aveva avvertito dell'esplosione. «Qui abitava mia sorella Carmela con i figli. La sto cercando, non so se è viva o se è morta», *andava dicendo alle assistenti della polizia, agli agenti. Ma nessuno sapeva rispondergli; soltanto dopo ore è arrivata la tremenda conferma:* «Sono morti tutti, mia sorella, mio cognato, i miei nipoti, alcuni amici che stavano con loro da ieri», *ha continuato a ripetere.*

Al Parco Prenestino, deposito ferroviario, l'esplosione «ha fatto tremare i vetri della carrozza che stavo pulendo» *racconta Marco Arduino, un ferroviere. Il Parco Prenestino si trova a circa un chilometro di distanza, in linea d'aria.* «Chi ha potuto, ha lasciato il lavoro ed è accorso sul luogo dell'esplosione per portare un qualche aiuto».

Il tenente colonnello di pubblica sicurezza, Marcucci, si trovava su una «volante» all'altezza dell'Arco di Costantino, quando ha sentito il violento boato. «Ho pensato a un terremoto — *ha raccontato poi* — e ho temuto che lo stesso Arco di Costantino stesse per crollare».

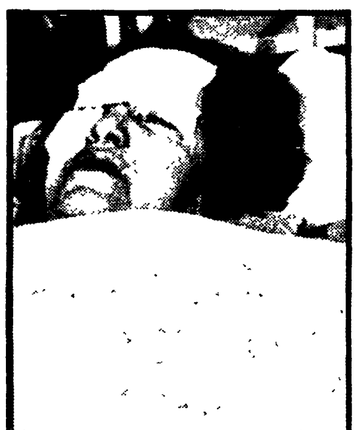
«Io non ho sentito nulla — *dice il signor Sala, che abita nel palazzo di fronte* — perché sono sordo. E' stata mia moglie a svegliarmi, poi ho visto il bagliore dell'incendio attraverso la finestra che ormai non aveva più la serranda, strappata dalla forza dell'esplosione».

«Mio figlio Massimo è rimasto sepolto sotto la serranda — *racconta tremando il signor Onnis, che abita anche lui al palazzo di fronte* — lui dormiva, infatti, proprio sotto la finestra. Per fortuna non si è fatto niente, anzi per avere 8 anni è stato molto coraggioso. Non ha pianto e non si è spaventato. Mia figlia di 3 anni invece quando si è svegliata e ha visto la casa piena di calcinacci e di "castagnole" si è messa a piangere per lo spavento».

«Mi sono salvata per un caso — *va ripetendo la signora Galofaro, che abitava nel palazzo devastato e non riesce ancora a rendersi conto di quello che è successo* — Non esco mai, ma proprio ieri sera ero andata a Gaeta con mia figlia a trovare mio padre. Sono tornata stamattina e mi sono trovata di fronte a questo sfacelo. La mia casa completamente distrutta, non esiste più».

«Quando ho sentito il primo botto — *dice la signora Attorre, che abitava nel palazzo adiacente quello sventrato* — ho pensato al terremoto. Poi ho guardato il lampadario, che non oscillava, e a quel punto ho sentito la seconda esplosione. In quel momento mia figlia è entrata nella mia stanza gridando, sul balcone una straccio aveva preso fuoco, stavano bruciando anche le piante che ho sulla terrazza. Abbiamo cercato di buttare un po' d'acqua per spegnere le fiamme, e poi siamo scappate. Ho sentito delle grida provenire dall'appartamento accanto al mio, dove una donna era rimasta intrappolata perché le macerie avevano ostruito la porta».

Nel pomeriggio mentre ancora le ricerche proseguivano frenetiche, un uomo ha cercato disperatamente di rompere il blocco, dopo aver saltato la transenne. Agli agenti che lo trattenevano gridava «Lasciatemi passare, voglio scavare anch'io, non sono andato a lavorare, oggi: ho tutti i miei amici là sotto...»



Nelle foto: due anziane signore ricoverate al S. Giovanni per ferite.

Per la tremenda sciagura che ha colpito circa 60 famiglie

IL CORDOGLIO DELLA CITTÀ

Singoli cittadini, parlamentari, esponenti politici, uomini di governo si sono recati sul luogo della tragedia - Una delegazione del PCI - Stanziati finora complessivamente 135 milioni - I disastrati sono alloggiati temporaneamente in una pensione del quartiere Nomentano - Requisiti dal prefetto 48 alloggi sulla Casilina

La tremenda sciagura oltre a provocare morti e feriti ha lasciato senza tetto oltre trecento persone, molte delle quali con il crollo della casa hanno perso tutto quello che possedevano (mobili, vestiti, suppellettili, soldi ed altre cose). Vivissimi sono stati lo sgomento e l'impressione suscitati in tutta la città dalla tragedia del Prenestino. Singoli cittadini, parlamentari, uomini di governo, esponenti di partiti politici hanno espresso in vario modo il cordoglio per il disastro che ha colpito circa 60 famiglie.

Finora sono stati stanziati 135 milioni (50 dal ministero dell'Interno, 50 dal Comune di Roma, 25 dalla Regione e 10 dall'amministrazione provinciale). Cinquantasei famiglie (quelle dello stabile crollato ed altre 18 abitanti in appartamenti attigui, in via Prenestе e via della Stazione Prenestina) sono state alloggiate provvisoriamente dalla prefettura in una pensione di via Bartolomeo Eustachio, nel quartiere Nomentano. Il prefetto, inoltre, ha firmato un decreto per la requisizione di 48 alloggi in un edificio di via Carpineto, sulla Casilina. Qui dovrebbero essere sistemati definitivamente, dopo aver arredato le abitazioni, una parte dei disastrati.

Sul luogo della tragedia si sono recate numerose delegazioni, il sottosegretario Cottone, il sindaco Darida, il presidente della Provincia La Morgia. La delegazione del PCI era composta dai compagni Vetere, Fredduzzi, Morelli e Salvagni. Il presidente della Repubblica Leone è andato in mattinata all'ospedale San Giovanni a visitare i feriti. Al Senato, prima dell'inizio della seduta, il presidente Fanfani, a nome dell'assemblea, ha rivolto alle famiglie delle vittime «i sensi del cordoglio» e ha augurato ai feriti «una pronta guarigione». Il vicepresidente del consiglio Tanassi si è associato al cordoglio dichiarando che il governo farà «tutto il possibile per accertare le cause del grave sinistro».

I deputati comunisti di Roma (Vetere, Pochetti, Anna Maria Ciai, Carla Capponi, Fioriello, Cesaroni, Giannantoni e Trombadori) hanno rivolto una interrogazione urgente al governo. I rappresentanti del PCI, PSI, DC e PRI della VI Circoscrizione si sono riuniti per organizzare la solidarietà del quartiere con i sinistrati. Il Papa, dal canto suo, ha inviato un telegramma alle famiglie dei morti.

L'amministrazione municipale, infine, ha disposto che i funerali delle vittime saranno effettuati a cura del Comune, che concederà anche loculi gratuiti nel cimitero di Prima Porta (Flaminio) per la sepoltura delle salme per le quali i familiari non potranno provvedere diversamente.

Servizi a cura di Piero Bognetti, Giulio Borrelli, Nando Ceccarini, Carlo Ciavoni, Sergio Criscuoli, Laura Fusarini, Renato Gaita e e Matilde Passa. Foto di Rodrigo Pais

ALL'OPERA REPLICA DELLA «LUCIA» E DEI «MASNADIERI»

Domani alle 21, in abbonamento alle terze serali replica della «Lucia di Lammermoor» di G. Donizetti (rappr. n. 6) concertata e diretta dal maestro Armando La Rosa Parodi, regia e scene di Gianrico Becher, costumi di Titus Vossberg, maestro del coro Roberto Benaglio, coreografia di Attilia Radice. Interpreti principali: Anna Moffo, Renato Cioni, Giulio Fioravanti, Paolo Washington. Domenica, alle 16 in abbonamento alle diurne replica de «I masnadieri» di G. Verdi concertati e diretti dal maestro Gianandrea Gavazzeni.

IL QUARTETTO KOECKERT ALLA SALA DI VIA DEI GRECI

Stasera alle 21,15 alla Sala dei concerti di via dei Greci, concerto del Quartetto Koeckert (stagione di musica da camera dell'Accademia di S. Cecilia, in abb. tagl. n. 7). In programma: Schoenberg: Quartetto op. 7; Webern: Quartetto; Brahms: Quartetto op. 51 n. 1. Biglietti in verdita al botteghino dell'Accademia, in via Vittoria 6, oggi dalle ore 10 alle 14 e dalle 19 in poi al botteghino di via dei Greci.

URBINI-DE FUSCO ALL'AUDITORIO

Domenica alle 17,30 (turno A) e lunedì alle 21,15 (turno B) all'Auditorio di via della Conciliazione, concerto diretto da Pierluigi Urbini, pianista Laura De Fusco (stagione sinfonica dell'Accademia di S. Cecilia, in abb. tagl. n. 8). In programma: Bruckner: Sintonia n. 4; Prokofiev: Concerto n. 2 per pianoforte e orchestra. Biglietti in vendita oggi e domani dalle ore 10 alle 17; domenica dalle 10 in poi; lunedì dalle ore 10 alle 14 e dalle 19 in poi. Biglietti anche presso l'American Express in piazza di Spagna, 38.

LIRICA - CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia, 118 - Tel. 3601702) Mercoledì 6 alle 21,15 al Teatro Olimpico in collaborazione con la Biblioteca Germanica, concerto dell'Orchestra da camera di Colonia diretta da A. Kocsis (tagl. n. 7). In programma: Händel, Telemann, Bach e Mendelssohn. Biglietti in vendita alla Filarmonica.

ISTITUZIONE UNIVERSITARIA DEI CONCERTI (Auditorio San Leone Magno - Tel. 860195 - 495723451) Domani alle 17,30 concerto del pianista Walter Klien. Programma: Mozart: Sonata K. 310 in la min.; Rondò K. 485 in re min.; Giga K. 574 in sol magg.; Sonata K. 331 in la magg.; Fantasia K. 475 in do min.; Sonata K. 457 in do min.

MUSEO DELLE TRADIZIONI E ARTI POPOLARI (P. Marconi n. 8 - EUR - Tel. 5910709) Autunno Romano. Domani alle 17,30 ultima replica, le danzatrici di Bali e la grande orchestra Gamelan Gong di Sebatu presentata dalla Regione Lazio, l'EPT e il Teatro Club.

PONTIFICIO ISTITUTO DI MUSICA SACRA (P.zza S. Agostino 20-A - Tel. 650422) Domani alle 17,30, concerto del Pianista Eberhard Kraus. In progr. Reger, Messiaen, Grünberger, Königsperger, Hugl, Anonimo Sec. XVIII, Muffat Kraus, Bach.

PROSA - RIVISTA

ARGENTINA (Largo Argentina - Tel. 6544601/3) Alle 21,15 il Teatro di Roma pres. «La folle di Chaillot» di Jean Giraudoux. Regia Giancarlo Cobelli. Ediz. T. Stabile de L'Aquila. Repliche fino a domenica.

BELLI (P.zza S. Apollonia 11-A - Trastevere - Tel. 5894875) Alle 21,30 «L'educazione parlamentare» di R. Lerici presentato dalla Cooperativa Teatro Belli.

BERNINI (P. G. L. Bernini, 22 - Tel. 6793609) Imminente inaugurazione stagione 1972-73 la C.ia de «L'Artistica» pres. «Da giovedì a giovedì» due tempi di A. Benedetti. Regia M. Altena.

BORGO S. SPIRITO (Via dei Penitenzieri, 11 - Tel. 8452674) Domenica alle 17 la C.ia D'Origlia-Palmi pres. «Il treno dei ricordi» di Antonio Greppi e «Maritiamo la suocera» di Cotorno. Prezzi familiari.

CENTOCELLE (Via dei Castani n. 201-A) Martedì 5 dic. alle 21 la Coop Teatr'Oggi pres. Toller «Il mutilato» scene e costumi di Uberto Bertacca. Regia Bruno Cirino.

CENTRALE (Via Celsa, 6 - Telefono 687270) Alle 21,45 la S.T.I. pres. Mario Scaccia in «Il malloppo» di S. Orton. Regia S. Sequi (novità assoluta).

DEI SATIRI (Via Grottapinta 19 - Tel. 565352) Alle 21,30 Serena Spaziani e Mario Chiocchio in «Due in altalena» di W. Gibson. Regia Latimore. Rid. spec. studenti e operai.

DE' SERVI (Via dei Mortaro 22 Tel. 675.130) Alle 21,30 la C.ia dir. da F. Ambroglini dir. ar. M. Landine pres. «Il pellicano» di Strindberg con Franchetti, Sagliocca, Mainardi, Comaschi, Lazzareschi. Regia De Merik.

DELLE ARTI ETI (Via Sicilia 57 Tel. 480564) Alle 21,15 la Coop. Teatro Italiano Moderno pres. «Edipo senza sfinge» di R. Jacobbi. Regia autore.

DELLE MUSE (Via Forlì, 43 Tel. 86.29.48) Alle 21,30 spettacolo musicale «Amateri gli uni sugli altri» da J. Prevert con A. Millo, M. Pagano, P. Sammataro, G. Gabrani. Regia Millo.

DE TOLLIS (Via delle Paglia, 32 Tel. 5895205) Alle 21,30 la C.ia «I Folli» dir. da N. De Tollis in «Sturmtruppen» di Bonvi con Cimetta, Faggi, Leonelli, Lombardo, Marraini, Montesi, Piati, Semprini.

ELISEO (Via Nazionale, 136 Tel. 462114) Alle 21 il Teatro Stabile di Genova pres. «Madre Coraggio e i suoi figli» di B. Brecht. Protagonista Lina Volonghi. Regia Luigi Squarzina.

GOLDONI (V.lo dei Soldati, 3 Tel. 561156) Alle 21 The Goldoni Repertory Players in «The importance of being Earnest» di O. Wilde. Regia Frances Reilly.

IL TORCHIO (Via E. Morosini, n. 16 - Tel. 582049) Alle 16 spettacolo per bambini «Mario e il drago» di Aldo Giovannetti interpr. dalla C.ia del Teatro Mobile.

MARIONETTE AL PANTHEON (Via B. Angelico, 32 - Telefono 832254) Domani e domenica alle 16,30 le Marionette di Maria Accettella con «La bella addormentata nel bosco» fiaba musicale di Icaro e Bruno Accettella.

PARIOLI (Via G. Borsi, 20 - Telefono 803.523) Alle 21,15 Peppino De Filippo pres. «Quelle giornate» due parti e quattro quadri di P. De Filippo e Mascaria.

QUIRINO - ETI (Via M. Minghetti, 1 - Tel. 6794585) Alle 21,15 la C.ia di prosa Lauretta Masiero con la part. di Paolo Ferrari in «La signora Morli una e due» di L. Pirandello con P. Nuti. Regia Mario Ferrero. Scene Lucio Lucentini. Costumi Maurizio Monteverde.

RIDOTTO ELISEO (Via Nazionale, 183 Tel. 465095) Alle 21,15 la C.ia Comica Spaccesi presenta due nov. «Il premio di nuzialità» di S. Fayad e «Chi parla troppo si strozza» di A. Cangarossa con Belletti, Donnini, Ferretto, Ricca, Scarpina. Regia Petri.

ROSSINI (Piazza S. Chiara, 15 Tel. 652.770) Alle 21,15 Stagione di prosa romana con Checco e Anita Durante e Leila Ducci in «Benportante sposerebbe affettuosa» di Emilio Caglieri.

SANGENESIO (Via Podgora, 1 Tel. 315373) Alle 21,30 la C.ia Dell'Atto pres. «Chi salverà Albert Cobb?» di F. Gilroy con Antonelli, Campese, Castellani, Barbona, Magoja. Regia L. Tani. Scene e costumi Falleni. Ultima settimana.

SISTINA (Via Sistina, 129 - Telefono 487090) Alle 21,15 prima Walter Chiari e Ornella Vanoni in «Io con te tu con me» con Carlo Campanini.

TEATRO ALLA RINGHIERA (Via dei Riari, 82 - Tel. 6568711) Alle 21,45 «L'amante di Lady Chatterlay» di Lawrence rid. e dir. Franco Molè con R. Forzano, F. Molè, L. Galassi, D. Di Bitonto, A. Guidi, L. Marì. Scene e costumi Iris Cantelli.

TEATRO CABARET DEI BAMBINI (V.lo dei Panieri, 57 - Tel. 585605 - 6229231) Domenica 3 dic. alle 16,30 Gastone Pescucci pres. «Pierino e il lupo» giochi e quiz con Franca Rodolfi.

TEATRO LA COMUNITA' (Via G. Zanazzo, 1 - P.zza Sonnino - Tel. 5817413) Alle 21,30 La Comunità Teatrale Italiana pres. «Ubu rei» di A. Jarry. Musiche orig. Marcucci. Regia Giancarlo Sepe.

TEATRO LIBERO NEL CIRCO (V.lo di Monte Oppio Coloseo) Alle 21,15 Il Teatro Libero pres. «Il barone rampante» di I. Calvino. Regia A. Pugliese. Pren. fino alle 20 tel. 476510 479981.

VALLE - ETI (Via del Teatro Valle, 22-A Tel. 653794) Alle 21,30 la C.ia Associata di prosa Albani, De Lullo, Falk, Morelli, Stoppa, Valli in «Così è (se vi pare)» di L. Pirandello Regia Giorgio De Lullo. Ultimi giorni.

SPERIMENTALI

BEAT 72 (Via G. Belli, 72 - Tel. 899595) Alle 21,30 il Teatro di Ricerca presenta la C.ia Beat 72 in «Le centoventi giornate di Sodoma» da De Sade. Regia Giuliano Vasilicò.

Schermi e ribalte

CIRCOLO USCITA (Via dei Banchi Vecchi, 45 Tel. 652277) Alle 22 Video-Tape e informazione diretta: esperienze d'intervento del Coordinamento cinema militante.

FILMSTUDIO (Via Orti d'Alibert 1-C Tel. 650.464) Alle 19-21-23 «La strada» di Federico Fellini con Giulietta Masina e Anthony Quinn.

SPAZIOZERO (Vicolo dei Panieri n. 3) Alle 21, per l'iniziativa sulla repressione, il film «Giuseppe Pinelli - Materiale n. 1».

TEATRO LAVORO (Via Monte Testaccio, 58) Alle 21,30 la C.ia «Senza sipario» presenta uno spettacolo di cabaret politico: «La classe operaia sta in paradiso», di Cecilia Calvi, musiche originali di Stefano Di Stasio.

TEATRO SCUOLA (V.lo del Divino Amore 2-A Piazza Fontanella Borghese T. 315597-6794731) Alle 16 animazione teatrale per ragazzi.

CABARET

AL PAPAGNO (V.lo del Leopardo, 21 - Tel. 5809390) Alle 22,30 Sergio D'Ottavi e Oreste Lionello pres. «L'Europa da ridere» nov. ass. con A. Tomas, R. Cortesi, I. Novak, E. Romani. Al piano M.o G. Iacovucci Regia degli autori.

CANTASTORIE (V.lo dei Panieri, 57 Tel. 585605-6229231) Alle 22,30 «Ghetanaccio core lingua e cortellaccio» di Barbone e Floris con Gastone Pescucci, Erika Grassi, Angelo Nicotra, Franca Rodolfi. Regia Deodato. Al piano Toni Lenzi.

FANTASIE DI TRASTEVERE Alle 21 nuovo spettacolo di folklore italiano: le più belle canzoni antiche e moderne con cantanti e chitarristi.

FOLKROSSO (Via Garibaldi, 56 - Tel. 53.72.957) Alle 22,30 il Folkrosso inaugura la stagione 1972-73 con la musica popolare Spagnola e Latina Americana di Raoul Cabrera, quella Russa di Wladimiro, gli a soli brasiliani di Afonso Viera e di Mandrake, il jazzista Rino Taormina e altri Folk singers.

FOLKSTUDIO (Via G. Secchi, 3 Tel 5895172) «Mio caro padrone domani ti sparo». Recital di Paolo Pietrangeli e le sue canzoni di lotta.

IL PUFF (Via dei Salumi 36 Telefoni 5810721-5800989) Alle 22,30 «Il malloppo» di Marcello Marchesi con Lando Fiorini, Rod Licary, Ombretta De Carlo e Toni Ucci. Musiche E. Giuliani. Fabio alla chitarra. Regia Leone Mancini.

INCONTRO (Via della Scala 67 Trastevere Tel. 5895172) Alle 22 il Teatro de Poche con Aichè Nanà, Sandro De Paoli, Lolito Franco pres. «Quante volte figliola? » (Vietato ai minori di anni 18).

PIPER MUSIC HALL (Via Tagliamento, 9) Alle 21,30 Giulio Sangermano e il suo complesso, Tony Santagata con le sue canzoni e il suo Cab.

CINEMA - TEATRI

AMBRA JOVINELLI (T. 7303316) Il ragazzo e la quarantenne, con J. Simmons S ⊛ e Nuovo striptease internazionale

VOLTURNO Continuavano e fregarsi il milione di dollari, con L. Van Cleef A ⊛ e Pop strip-tease

CINEMA

PRIME VISIONI

ADRIANO (Tel. 35.21.53) Il caso Pisciotta, con T. Musante (VM 14) DR ⊛⊛

ALFIERI (Tel. 290.251) Corvo Rosso non avrai il mio scalpo, con R. Redford DR ⊛⊛

AMBASSADE Il caso Pisciotta, con T. Musante (VM 14) DR ⊛⊛

AMERICA (Tel. 586.168) Poppea, una prostituta al servizio dell'impero, con D. Baky (VM 18) SA ⊛

ANTARES (Tel. 890.947) Ma papà ti manda sola? con B. Streisand SA ⊛⊛

APPIO (Tel. 779.638) L'uccello migratore, con L. Buzzanca C ⊛

ARCHIMEDE (Tel. 875.567) The Hospital (in originale)

ARISTON (Tel. 353.230) La prima notte di quiete, con A Delon (VM 14) DR ⊛⊛

ARLECCHINO (Tel. 360.35.46) Sbatti il mostro in prima pagina, con G.M. Volonté DR ⊛⊛

AVANA (Tel. 786.086) I familiari delle vittime non saranno avvertiti, con A. Sabato G ⊛

AVENTINO (Tel. 572.137) Il dottor Zivago, con O. Sharif DR ⊛

BALDUINA (Tel 347.592) E' ricca la sposo e l'ammazzo, con W. Matthau SA ⊛⊛

BARBERINI (Tel. 471.707) Lo chiameremo Andrea, con N Mantredi S ⊛

BOLOGNA (Tel. 426.700) Camorra, con F. Testi DR ⊛⊛

CAPITOL (Tel. 383.280) Ma papà ti manda sola? con B Streisand SA ⊛⊛

CAPRANICA (Tel. 679.24.65) Cabaret, con L. Minnelli S ⊛

CAPRANICHETTA (T. 679.24.65) Pomi d'ottone e manici di scopa, con A. Lansbury A ⊛⊛

CINESTAR (Tel. 789.242) Girolimoni, con N. Manfredi DR ⊛⊛⊛

COLA DI RIENZO (Tel. 350.584) Camorra, con F. Testi DR ⊛⊛

DUE ALLORI (Tel. 273.207) Camorra, con F. Testi DR ⊛⊛

EDEN (Tel. 380.188) Girolimoni, con N. Manfredi DR ⊛⊛⊛

EMBASSY (Tel. 870.245) Il monaco, con F. Nero (VM 18) DR ⊛⊛

EMPIRE (Tel. 857.719) Il padrino, con M Brando DR ⊛

ETOILE (Tel. 68.75.561) Il padrino, con M. Brando DR ⊛

EURCINE (Piazza Italia 6 - EUR - Tel. 591.09.86) Sbatti il mostro in prima pagina con G.M. Volonté DR ⊛⊛

EUROPA (Tel. 865.736) Sbatti il mostro in prima pagina con G.M. Volonté DR ⊛⊛

FIAMMA (Tel. 471.100) Barbablù, con R. Burton (VM 14) SA ⊛

FIAMMETTA (Tel. 470.464) Breve chiusura

GALLERIA (Tel. 673.267) Alfredo Alfredo, con D. Hoffmen SA ⊛

GARDEN (Tel. 582.848) Camorra, con F. Testi DR ⊛⊛

GIARDINO (Tel. 894.940) Il dottor Zivago, con O. Sharif DR ⊛

GIOIELLO L'uccello migratore, con L. Buzzanca C ⊛

GOLDEN (Tel. 755.002) Alfredo Alfredo, con D Hoffman SA ⊛

GREGORY (V. Gregorio VII 186 - Tel. 63.80.600) Il clan dei marsigliesi, con J.P. Belmondo (VM 14) G ⊛

HOLIDAY (Largo Benedetto Marcello - Tel. 858.326) La prima notte di quiete, con A. Delon (VM 14) DR ⊛⊛

KING (Via Fogliano, 3 - Telefono 831.95.41) Il clan dei marsigliesi, con J.P. Belmondo (VM 14) G ⊛

MAESTOSO (Tel. 786.086) Pomi d'ottone e manici di scopa, con A. Lansbury A ⊛⊛

MAJESTIC (Tel. 67.94.908) La contessa e i suoi...amanti, con C. Schubert (VM 18) SA ⊛

MAZZINI (Tel. 351.942) Willard e i topi, con B. Davison (VM 14) DR ⊛

MERCURY Il dottor Zivago, con O. Sharif DR ⊛

METRO DRIVE-IN (T. 609.02.43) Camorra, con F. Testi DR ⊛⊛

METROPOLITAN (Tel. 689.400) Il generale dorme in piedi, con U. Tognazzi SA ⊛⊛

MIGNON D'ESSAI (Tel. 869.493) Omaggio a Totò Guardie e ladri SA ⊛⊛

MODERNETTA (Tel. 460.282) Champagne per due dopo il funerale, con H. Mills G ⊛

MODERNO (Tel. 460.282) Il monaco, con F. Nero (VM 18) DR ⊛⊛

NEW YORK (Tel. 780.271) Il padrino, con M. Brando DR ⊛

OLIMPICO (Tel. 396.26.36) Cabaret, con L. Minnelli S ⊛

PALAZZO (Tel. 495.66.31) Corvo Rosso non avrai il mio scalpo

PARIS Il caso Pisciotta, con T. Musante (VM 14) DR ⊛⊛

PASQUINO (Tel. 503.622) Fiddler on the Roof (in inglese)

QUATTRO FONTANE La morte accarezza a mezzanotte, con S Scott G ⊛

QUIRINALE (Tel. 460.26.53) Un tranquillo week-end di paura, con J. Voight (VM 18). DR ⊛⊛⊛

QUIRINETTA (Tel. 679.00.12) L'attentato, con G.M. Volonté DR ⊛⊛⊛

RADIO CITY (Tel. 464.103) Corvo Rosso non avrai il mio scalpo, con R. Redford DR ⊛⊛

REALE (Tel. 58.10.234) Lo chiameremo Andrea, con N. Manfredi S ⊛

REX (Tel 884.165) Pomi d'ottone e manici di scopa, con A. Lansbury A ⊛⊛

RITZ (Tel. 837.481) Alfredo Alfredo, con D Hoffmen SA ⊛

RIVOLI (Tel. 460.883) Arancia meccanica, con M. Mac Dowell (VM 18) DR ⊛⊛⊛

ROXY (Tel. 870.504) Champagne per due dopo il funerale, con H. Mills G ⊛

ROYAL (Tel. 770.549) Il richiamo della foresta, con C. Heston A ⊛

ROUGE ET NOIR (Tel. 864.305) Detective privato...anche troppo (prima)

SAVOIA (Tel. 665.581) Lo scopone scientifico, con A. Sordi SA ⊛⊛

SMERALDO (Tel. 351.581) Il genio della rapina, con W. Beatty DR ⊛⊛

SUPERCINEMA (Tel. 485.498) La vita a volte è molto dura, vero Provvidenza? con T. Milian A ⊛

TIFFANY (Via A. De Pretis - Telefono 462.390) Sbatti il mostro in prima pagina con G.M. Volonté DR ⊛⊛

TREVI (Tel. 689.619) Frenzy, con J. Finch (VM 14) G ⊛⊛⊛

TRIOMPHE (Tel. 838.00.03) Poppea una prostituta al servizio dell'impero, con Don Baky (VM 18) SA ⊛

UNIVERSAL Girolimoni, con N. Manfredi DR ⊛⊛⊛

VIGNA CLARA (Tel. 320.359) L'uccello migratore, con L. Buzzanca C ⊛

VITTORIA Alfredo Alfredo, con D. Hoffman SA ⊛

SECONDE VISIONI

ACILIA: Assassinio sul treno, con M. Ruhterford